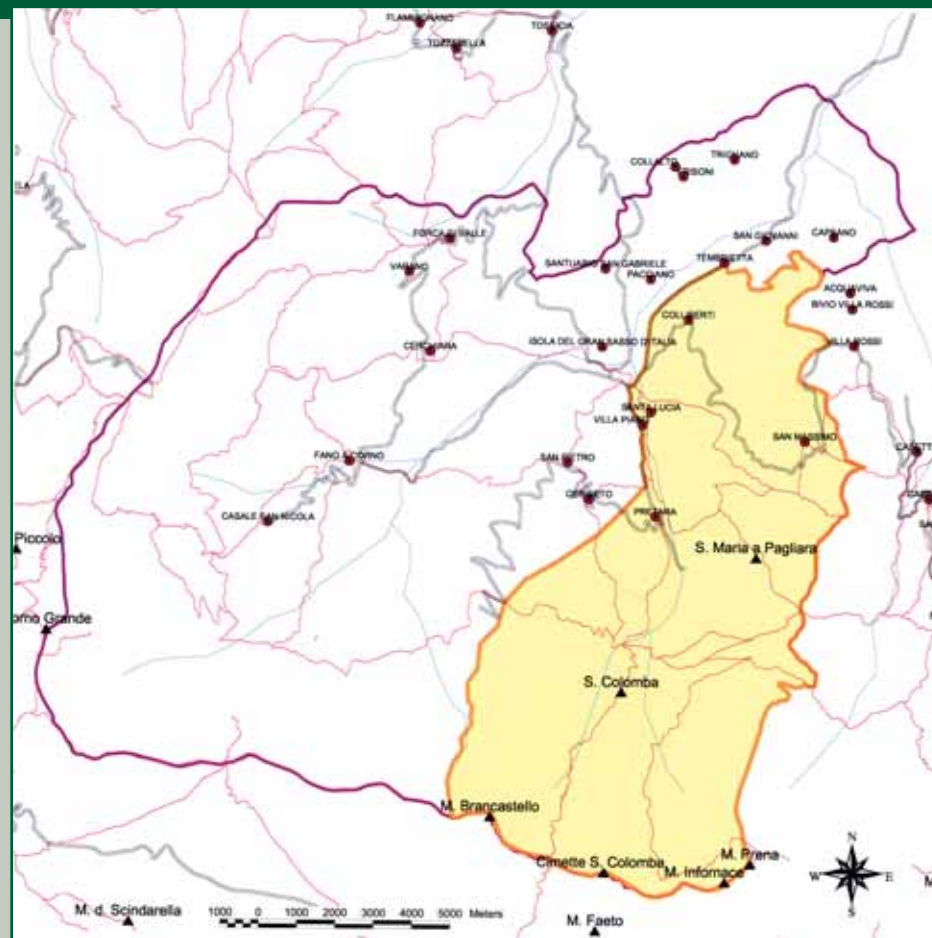


STORIA • ARTE • NATURA

PAGLIARA DI SEPARATA AMMINISTRAZIONE



Carta del Comune di Isola del Gran Sasso; in giallo il territorio dell'Amministrazione Separata di Pagliara

Consiglio di Amministrazione

- ALDO SOLARI
Presidente
 - MAURIZIO ZACCAGNA
Consigliere
 - SIMONE TRASATTI
Consigliere
 - NICOLA DI DONATO
Consigliere
 - FRANCA COSTANTINI
Consigliere
 - CORRADO DI PASQUALE
Segretario Generale
- e-mail: a.separata@alice.it

Numeri utili

- COMUNE DI ISOLA DEL G. SASSO
Tel. 0861.975926 - Fax 0861.975928
- PARCO NAZIONALE GRAN SASSO-MONTI DELLA LAGA
Tel. 0861.97301 - Fax 0861.9730230
- FARMACIA DI GIACOMO (Isola G. Sasso)
Tel. 0861.976114
- SOCCORSO ALPINO (Teramo)
Tel. 800 25 82 39
- CARABINIERI
Tel. 0861.976122



L'Amministrazione Separata di Pagliara

L'Amministrazione Separata di Pagliara si trova nel Comune di Isola del Gran Sasso. Deriva dall'antica Università di Pagliara, una delle sei Università agricole che fino a tutto il 1700 formarono il "Tenimento dell'Isola". Comprende le frazioni di Pretara, S. Massimo, Villa Piano, S. Lucia e Colliberti. È stata costituita con decreto regionale nel 1993. Comprende un territorio molto vasto, che dai prati-pascolo del Monte Prenna, delle Cimette di S. Colomba e del Monte Infornace, degrada verso i declivi ubertosi dei paesi, ed è percorso per tutta la sua estensione dal torrente Ruzzo.



i Pagliara, gli Orsini, i Mendoza

L'antica Università di Pagliara, oggi ricostituita come Amministrazione separata di Pagliara, ha seguito, nei secoli, le sorti politiche ed amministrative delle altre Università del Territorio dell'Isola, cioè dell'Università dell'Isola, di Casale di Corno, di Cerchiaro, di Forca, di Collalto e di Acquaviva; una storia antichissima e prestigiosa che ha visto il dominio di tre potenti famiglie feudali: dei Pagliara, dai quali ha preso il nome, degli Orsini e degli Alarcon-Mendoza. Dei tanti personaggi illustri della stirpe dei Pagliara ricordiamo Oderisio I, abate in S. Giovanni in Venere, innalzato alla porpora cardinalizia da Alessandro II nel 1063, Oderisio II, anch'egli cardinale ed abate nello stesso monastero, S. Berardo, primo abate di S. Salvatore di Castelli e vescovo di Teramo dal 1116 al 1122, Oderisio de Palearia, elevato alla carica di Giustiziere dal re Ruggieri nel 1148, Gentile, i due Gualtieri, Niccolò e l'ultima della stirpe, Tommasa. Importantissimi furono i due Gualtieri (zio e nipote): il primo fece parte dei cinque familiares ai quali era stato affidato il governo del Regno per il minore Federico II. Il secondo, uomo di fiducia del Re, ebbe da questi vari ed importanti incarichi politici e amministrativi. Il dominio degli Orsini, durato per circa due secoli, è stato tra i più turbolenti della storia della Valle Siciliana e quindi dell'Università di Pagliara, passando nell'arco di circa settanta anni nelle mani di altre famiglie feudali e solo nel 1487 ritornò in possesso del grande Casato romano. Dagli Orsini il feudo della Valle Siciliana nel 1526, passò nelle mani degli Alarcon-Mendoza, nella persona di Ferdinando Alarcon che fu il primo marchese della Valle. A lui seguirono altri nove Marchesi, sette maschi e due femmine. I maschi, in omaggio al primo marchese, presero il nome di Ferdinando o Ferrante. Le due femmine furono Isabella, seconda marchesa ed Emanuella, decima ed ultima marchesa, sotto il cui dominio ebbe termine la feudalità.



I PAESI

PRETARA

Frazione di Isola del Gran Sasso di 223 abitanti. L'abitato è prevalentemente ottocentesco e moderno. Da vedere è la chiesa di S. Donato che presenta un portaletto in pietra con decorazioni floreali. All'interno è stato realizzato il cenotafio di S. Colomba, con la statua della santa.



SAN MASSIMO

Frazione di Isola del Gran Sasso di 71 abitanti. L'abitato conserva caratteri di antichità con modeste case, a volte con portaletti in pietra e loggiatino sulla scala esterna. Lungo la via principale fa bella mostra una casa signorile con cornici modanate in



pietra alle finestre e alla porta d'ingresso, probabilmente di tardo Cinquecento, ma oggi fatiscente. La parrocchiale di S. Massimo ha una facciata semplice a coronamento piano con campaniletto a vela sulla sinistra. All'interno fa bella mostra sul frontale dell'altare un pannello maiolicato rappresentante l'ultima cena (1954), opera del ceramista castellano Vincenzo Fuina.



COLLIBERTI

Frazione di Isola del Gran Sasso di 157 abitanti. L'abitato è prevalentemente ottocentesco con qualche modesta casa più antica. Su una breve altura sorge la



lissima statua della Pietà ed alcuni affreschi di buona fattura ma in cattivo stato di conservazione.



SANTA LUCIA

Piccolissima contrada di Isola del Gran Sasso di 29 abitanti, con una bellissima chiesa dedicata alla santa, ad unica navata con tetto a capanna. Presenta un portale con lunetta nella quale si scorgono tracce di un affresco rappresentante una Madonna e due mensole a sorreggere l'architrave, recante la data 1450. All'interno, ai lati dell'altare maggiore, sono i resti di un affresco con un'annunciazione di primo Cinquecento; sulla parete di sinistra altri affreschi che rappresentano S. Sebastiano, S. Caterina e S. Colomba. Sempre a sinistra è l'altare di S. Colomba.



parrocchiale di S. Lorenzo da alcuni decenni restaurata, con un interno di tardo XVII-XVIII secolo, ma di strutture architettoniche più antiche. Più in basso sorge la Chiesa di S. Maria della Pietà, probabilmente di XVI secolo con epigrafi sul portale d'ingresso ed all'interno una bel-

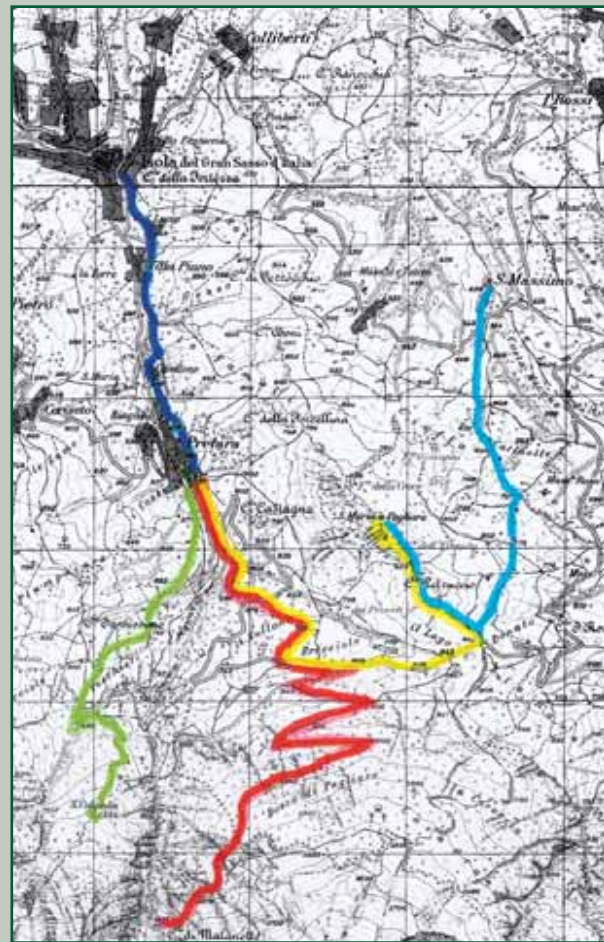


VILLA PIANO

Contrada di Isola del Gran Sasso di 51 abitanti. L'abitato è prevalentemente moderno, con qualche vecchia casa fatiscente. Al centro dell'abitato è la chiesa di S. Rocco, dall'aspetto semplice ed aggraziato, di impianto antico. All'interno si conserva una statua lignea del santo del 1846.



I SENTIERI



LEGENDA

- Isola - Pretara
- Pretara - Piana del fiume - S. Colomba
- Pretara - Lago - S. Maria a Pagliara
- Pretara - Le Piscine - Fossaceca
- S. Massimo - Lago - S. Maria a Pagliara



Fiori tipici delle nostre montagne

PRETARA - LAGO - S. MARIA A PAGLIARA, 1000 MSLM

Posto in splendida posizione dominante, spazia ampiamente sulle Valli del Vomano, del Mavone e del Fino. Fu sede dei più antichi feudatari del luogo, dei Conti di Pagliara che vi dominarono da prima dell'anno 1000 fino ai primi decenni del 1300.



Si può raggiungere, oltre che da Pretara, anche dal Lago con comoda e più breve passeggiata di mezz'ora circa.

Il primo di settembre ricorre la festa della Santa e l'alpestre chiesetta diventa meta di tanti devoti pellegrini che vi si portano per renderle omaggio.

SAN MASSIMO - LAGO - CASTELLO DI PAGLIARA

Appena fuori del paese ed in prossimità di una cappella votiva, in direzione Sud, inizia il sentiero che risale la zona



La Chiesa di Santa Maria a Pagliara dopo il sisma del 6 aprile 2009

delle Catinelle fino ad arrivare a quota m. 717 dove si innesta su una carrareccia. In prossimità di una delle antiche masserie della zona si prende, sulla sinistra, il tracciato utilizzato per la realizzazione di un acquedotto che conduce fino al Lago. Sulla destra inizia il sentiero per il Castello di Pagliara. Tempo di percorrenza circa due ore.



PRETARA - LE PISCINE - FOSSACECA,

Si percorre l'identico itinerario per il castello di Pagliara per circa un'ora, fino ad incrociare la strada asfaltata che conduce alle prese dell'acquedotto del Ruzzo. Si percorre per poche centinaia di metri per poi prendere la strada imbrecciata sulla sinistra che prende il nome di "EMME" dalla sua caratteristica forma di emme coricata. Si percorre per la sua totalità fino al fontanile della Fonte del Peschio. Si prosegue per il colle di Malanotte attraversando con molta cautela le caratteristiche e scivolose "Piscine".

Tempo di percorrenza da Pretara circa tre ore e trenta.



PIANA DEL FIUME

Almeno e suggestivo pianoro alle pendici del Monte Prena, accessibile da Pretara con comoda carrareccia o in macchina e base di partenza per le ascensioni alte verso il Vado del Piaverano, i Prati di Santa Colomba, il Prena e il Brancastello. È ampiamente attrezzata con area picnic e campeggio natura.



Area campeggio natura



PRETARA - PIANA DEL FIUME - CHIESA DI SANTA COLOMBA, 1235 MSLM

Caratteristica chiesetta dedicata a Santa Colomba, sorella di S. Berardo dei Conti di Pagliara.

È raggiungibile in un'ora circa per ripido ma comodo sentiero dalla Piana del Fiume.

Lungo il percorso, sulla sinistra ad un certo punto si incrocia un piccolo sentiero che conduce alle prese dell'Enel, attualmente sbarrato da un cancello, che si affaccia sulla sottostante Val-

lata della Fossaceca. Dalla chiesa, in circa 15-20 minuti circa di comodo cammino, si giunge alla Valle del Malepasso, dalla quale, in un'ora e mezza circa di cammino, si sale ai prati di Santa Colomba e da qui al Monte Cimone. Lungo il percorso si potranno osservare degli stazzi pastorali, come la ben nota "Grotta de Blasje". Dal Malepasso si potranno raggiungere il Vado del Piaverano (2227 m) e il Brancastello (2385 m).



LE CAPTAZIONI DELLE SORGENTI DEL RUZZO



Anni '30: progetto delle captazioni delle Sorgenti del Ruzzo

Sono le più importanti captazioni di acqua sorgiva del teramano e forse di tutto l'Abruzzo. Sono composte da tre grandi sorgenti: la Fossaceca (1497 m), le Piscine, formate da 13 sorgive, e il Peschio, formato da 6 sorgive.

Il vallone è profondamente inciso nel massiccio calcareo ed ha sponde dirupate a picco o a strapiombo profonde in alcuni punti oltre 150 m.

L'alveo del torrente corre incassato fra grandi voragini ed ha in vari punti enormi salti, che formano cascate pittoresche come i Salti di Vena Roscia, del Mescatore e della Costa dei Baroni (vedi disegno).



IL SALTO DI VENA ROSCIA

La più alta in quota delle cascate che si trovano lungo il corso del Ruzzo. Proviene dalla sorgente di Fossaceca (quota 1497). Forma un salto di 16 metri (da quota 1009 m a quota 993 m).



IL SALTO DEL MESCATORE O PISCIARELLONE

Compie un salto di 23 metri (da 883 m a 860 m). Sgorga dalla sorgente del Peschio, alimentata da altre sei sorgenti più piccole, comprese tra 1416 e 1369 metri di quota. Purtroppo non la si riesce più ad ammirare perché captata e immessa in galleria dall'Enel, poco prima del salto. Si riesce ad ammirare ogni tanto, quando l'Enel è costretta a riaprirlo per eseguire lavori di manutenzione all'interno della galleria e qualche volta su pressione dell'Amministrazione Separata.



IL SALTO DELLA COSTA DEI BARONI

Un salto di modesta elevazione, ma di grande suggestione visiva ed ambientale. A differenza delle cascate del Mescatore e di Vena Roscia è facilmente visitabile perché trovasi ad 800 metri circa di quota, poco sopra il ponte sulla rotabile che da Pretara porta alla Piana del Fiume.



L'EREMO DI FRA NICOLA

Si trova poco sopra l'abitato di Pretara, sulla strada che porta al Castello di Pagliara e a Santa Colomba. È una minuscola chiesa incastrata sotto un imponente roccione. Era il solitario romitorio di Fra Nicola Torretta, l'ultimo eremita del Gran Sasso, nato a Picciano di Penne nel 1803

e morto a Fratta Grande di Pretara nel 1886; un personaggio singolare, benvenuto ed amato da tutti, ricercato anche dal poeta colledarese Fedele Romani, che su di lui scrisse pagine bellissime su "un romito abruzzese del XIX secolo".

